

Designazione collaboratore del dirigente

Art.25, comma 5 del D.Lgs.165/2001

5. *Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale*.*

* Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ha disposto (con l'art. 14, comma 22) che "Il comma 5 dell'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si interpreta nel senso che la delega ai docenti di compiti non costituisce affidamento di mansioni superiori o di funzioni vicarie, anche nel caso in cui detti docenti godano dell'esonero o semiesonero ai sensi dell'articolo 459 del decreto legislativo n. 297 del 1994. Il docente delegato può essere retribuito esclusivamente a carico dei fondi disponibili per la remunerazione accessoria presso la specifica istituzione scolastica od educativa ai sensi dell'articolo 88, comma 2, lettera f), del CCNL relativo al personale scolastico".

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Designazione responsabile della sede distaccata di Parete, responsabili di dipartimento e responsabili di percorsi didattici per attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione (art. 1 comma 83 Legge 107/2015)

Le nomine dei componenti dello staff del dirigente scolastico devono rifluire nel limite del 10% dell'organico dell'autonomia, così come previsto dall'art.1, comma 83 della legge 107/2015.

Si tratta di figure professionali che vanno a collocarsi nel guado tra funzioni di natura organizzativo-gestionale e funzioni didattiche e la cui remunerazione va ad inquadrarsi nel dettato pattizio di cui all'art.88, comma c.2, **lett. k** del CCNL CCNL2006/2009, per la parte richiamata dal vigente CCNL 2016/2018 COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA, che così recita: *con il fondo d'istituto sono altresì retribuiti i compensi per il personale docente, educativo ed ATA per ogni altra attività deliberata dal consiglio di circolo o d'istituto nell'ambito del PTOF*. Rientrano in tale tipologia di nomina i referenti dei vari progetti del PTOF d'istituto, i coordinatori di dipartimento, i fiduciari di plesso o sezione staccata ed altre figure svolgenti funzioni di natura organizzativo-gestionale o anche didattica.

Incarichi di FFSS

Le FFSS erano e sono tuttora normate da apposita fonte negoziale di cui all'art.33 del CCNL 2006/2009, per la parte richiamata dal vigente CCNL 2016/2018 COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA, in virtù della quale tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari.

I relativi compensi sono definiti dalla contrattazione d'istituto all'interno di risorse appositamente allocate nel MOF d'istituto. Svolgono compiti di natura educativa e didattica, pur se implicanti inevitabili aspetti di natura organizzativo-gestionale.

art.33 del CCNL 2006/2009 Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto scuola quadriennio giuridico 2006-09 e primo biennio economico 2006-2007 (G.U. 17.12.2007, n. 292 - S.O. n. 274):

Art. 33 - Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

1. Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. Le risorse utilizzabili, per le funzioni strumentali, a livello di ciascuna istituzione scolastica,

sono quelle complessivamente spettanti sulla base dell'applicazione dell'art. 37 del CCNI del 31 agosto 1999 e sono annualmente assegnate dal MPI.

2. Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari. Le stesse non possono comportare esoneri totali dall'insegnamento e i relativi compensi sono definiti dalla contrattazione d'istituto.

3. Le scuole invieranno tempestivamente al Direttore generale regionale competente schede informative aggiornate in ordine alla quantità e alla tipologia degli incarichi conferiti, e ciò allo scopo di effettuarne il monitoraggio.

4. Le istituzioni scolastiche possono, nel caso in cui non attivino le funzioni strumentali nell'anno di assegnazione delle relative risorse, utilizzare le stesse nell'anno scolastico successivo.

Osservatorio Invalsi: designazione componenti e obiettivi da raggiungere

Considerato che le risultanze delle prove nazionali Invalsi costituiscono elemento di riflessione e autovalutazione essenziale per le azioni di miglioramento da implementare e /o per le azioni correttive da realizzare e al fine di offrire ai docenti la possibilità di conoscere i propri risultati, individuare i punti di forza e i punti di criticità, stimolare la riflessione sul processo di insegnamento e di apprendimento, sulle metodologie e sui percorsi messi in atto, sostenere i processi di valutazione e autovalutazione per attivare interventi migliorativi, l'Osservatorio interno Invalsi avrà i seguenti compiti:

- Analisi degli esiti nelle prove standardizzate; elaborazione dei dati e tabulazione con grafici esplicativi.
- Cura della documentazione del processo di analisi.
- Collaborare con il NIV e fornire supporto al monitoraggio delle azioni di miglioramento che si pongono in essere, per perseguire il traguardo di migliorare gli esiti nelle prove INVALSI.

Premesso che al gruppo di lavoro compete una piena autonomia operativa per l'espletamento dei compiti e il perseguimento degli obiettivi sopradescritti, si definiscono gli elementi orientativi dell'attività di analisi e riflessione da prendere in esame:

- # Analizzare i dati restituiti dall'INVALSI e confrontarli con gli esiti dell'Istituto in collaborazione con il referente dell'Area 1 e le Funzioni Strumentali al fine di verificare l'efficacia della progettazione, dell'innovazione metodologica e dei percorsi didattici attivati;
- # andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, della macro-area Sud e Isole e del territorio regionale;
- # varianza DENTRO le classi e TRA le classi dell'istituto;
- # distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento rispetto alla media dell'Italia, del Sud e della Campania;
- # andamento del cheating e dei risultati percentuali negli ultimi anni (esiti a distanza)
- # significatività della correlazione tra voto di ammissione e risultati Invalsi
- # effetto-scuola.

Gruppo di lavoro per il curricolo verticale

Le istituzioni scolastiche firmatarie del Protocollo d'Intesa "Curricolo verticale", ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte in tema di PTOF, intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra ordini e gradi scolastici diversi di scuola, al fine di:

1. Realizzare percorsi di orientamento finalizzati alla scelta consapevole e coerente della Scuola Secondaria di Secondo Grado;
2. promuovere la partecipazione di studenti e docenti alle attività di orientamento;
3. spostare l'attenzione dai contenuti dell'insegnamento all'acquisizione di competenze, costruendo una programmazione in verticale centrata su competenze irrinunciabili, individuando contenuti, metodi, organizzazione, nonché una valutazione condivisa, sulla base di specifici indicatori e descrittori, allo scopo di dare continuità agli apprendimenti e ai percorsi formativi;
4. monitorare i percorsi formativi degli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria di Primo Grado per valutare l'efficacia delle azioni messe in atto, con particolare attenzione agli studenti con problematiche che possano influenzare i normali ritmi di apprendimento;
5. proporre azioni di miglioramento sulla base del monitoraggio dei percorsi formativi, al fine di prevenire l'insuccesso scolastico;
6. favorire l'acquisizione di una piena conoscenza di se stessi in termini di competenze, attitudini, interessi e potenzialità, affinché gli studenti possano costruire, nel corso degli anni di studio, un proprio "curricolo di competenze";

A un lavoro "in verticale", tra gradi diversi di scuole, sarà affiancato un lavoro transdisciplinare con strumenti e linguaggi multimediali.

Perché nulla sfugga all'osservazione sul campo, ogni insegnante impegnato nella sperimentazione, avrà cura di documentare, in maniera dettagliata, le fasi di avanzamento delle attività.

Allo scopo, le griglie di progettazione didattica saranno corredate di griglie per l'osservazione e per la verifica sul campo delle esperienze didattiche.

Team e animatore digitale

Al fine di realizzare il PNSD, Piano Nazionale Scuola Digitale – Individuazione figure Team innovazione – Legge 107/2015, D.M. 851 del 27/10/2015, nota MIUR 4604 del 03-03/2016, si è reso necessario costituire il team per l'innovazione digitale nella scuola.

Il team è costituito dall'animatore digitale e da docenti che supporteranno e accompagneranno l'innovazione didattica.

L'animatore digitale e il team per l'innovazione tecnologica dovranno essere promotori delle seguenti azioni:

- ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata;
- laboratori per la creatività;
- coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici;
- sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software;
- educazione ai media e ai social network;
- qualità dell'informazione, copyright e privacy;
- costruzione di curricula digitali e per il digitale;
- sviluppo del pensiero computazionale;
- introduzione al coding;
- risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali;
- coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione;
- partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

Gruppo di lavoro test di ingresso per classi parallele computer based.

La somministrazione, la valutazione e la successiva elaborazione dei risultati delle prove per classi parallele computer based sono parte integrante del piano di miglioramento del nostro liceo.

Gli obiettivi sono:

1. Monitoraggio degli apprendimenti;
2. Implementazione di modelli comuni di elaborazione dei dati;
3. Costruzione di una cultura della valutazione: utilizzo del dato valutativo per progettare il miglioramento;
4. Sviluppo di pratiche riflessive all'interno della comunità scolastica;
5. Esercizio di azioni migliorative nella progettazione del curriculum e della didattica;
6. Miglioramento delle modalità di controllo dei processi di apprendimento;
7. Miglioramento della capacità degli studenti di affrontare prove computer based;
8. Miglioramento dei risultati delle prove Invalsi e dei risultati di apprendimento nelle discipline oggetto delle prove.

Criteri di validazione dell'anno scolastico 2022- 23 (eventuali ulteriori deroghe)

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Ai fini della validità degli anni scolastici - compreso l'ultimo anno di corso - per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Riferimenti normativi:

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni DPR 122/2009
Decreto legislativo n. 59 del 2004

Circolare Ministeriale n°20 del 4 marzo 2011- Prot. n. 1483 Oggetto: validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado- Artt. 2 e 14 DPR 122/2009

Attività didattiche e formative alternative all'IRC

La **Legge 107/2015** (Legge su "La buona scuola") ha apportato numerosi cambiamenti all'interno delle Istituzioni Scolastiche, ma per quanto riguarda l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) e l'insegnamento della Materia Alternativa ad essa, tutto è rimasto invariato.

Tuttavia, pur non essendoci un esplicito riferimento, la **Legge 107/2015** rimarca, con il **comma 16**, l'obbligo delle scuole di assicurare con il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** le pari opportunità e la prevenzione di tutte le forme di discriminazione.

Così, in collegamento e coerentemente con quanto stabilito nel **comma 16**, anche la scelta di avvalersi o di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica non deve assolutamente dar luogo ad alcuna forma di discriminazione. Aspetto questo già esplicitato in passato con la **Legge 121/1985, art. 9, comma 2**, e con il **D.L. 297/1994, art 310, comma 2**.

A tutto ciò si aggiunge, poi, un'importante ordinanza del **Tribunale di Padova** che ha fatto storia, la **n. 1176 del 30 luglio 2010**, con la quale si evidenziò che l'attivazione dei corsi alternativi alla Religione Cattolica costituiscono "un obbligo", che se disatteso pone in essere "un comportamento discriminatorio illegittimo" fonte, questo, di responsabilità risarcitoria per l'Istituto Scolastico inadempiente.

In conclusione, sia l'Insegnamento della Religione Cattolica sia l'Insegnamento Alternativo ad esso sono insegnamenti facoltativi, ma che devono essere offerti obbligatoriamente dalle istituzioni scolastiche per rendere effettiva la scelta compiuta dalle famiglie, all'atto dell'iscrizione.